

◆ Cenni sulla prospettiva

L'zione
XXIX

LV2

MATEMATICHE
COMPLEMENTARI II

Prof. Marco SPERA
USC Brescia

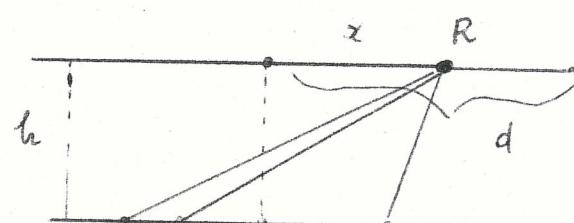
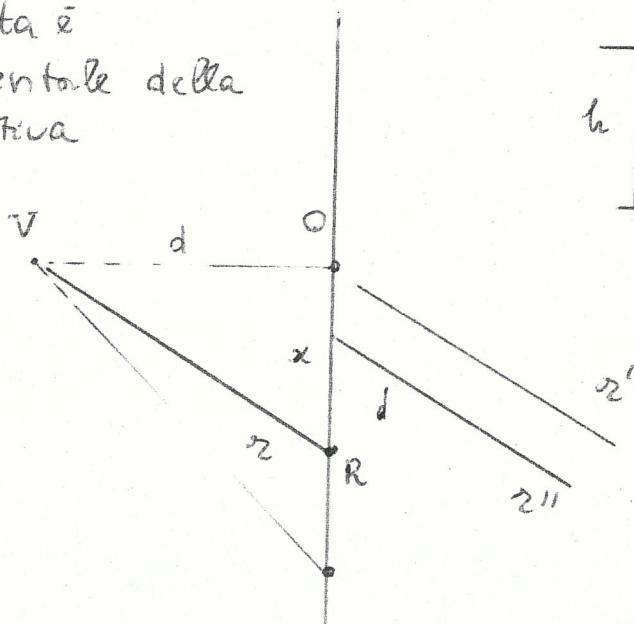
Nelle pagine successive sono illustrati vari esempi delle classiche costruzioni prospettiche (Leon Battista Alberti, Piero della Francesca, Guidobaldo del Monte, cf. anche l'"Optica" di Euclide) atte a ricostituire razionalmente la nostra effettiva percezione dello spazio (prospettiva lineare, o conica).

Cosa che vediamo appare per un quadro su cui è tracciato, all'altezza dell'occhio dell'osservatore (visione monoculare), l'orizzonte.

I punti di quest'ultima retta sono in corrispondenza biunivoca con le direzioni delle rette del geometrale (terra) non parallele al quadro

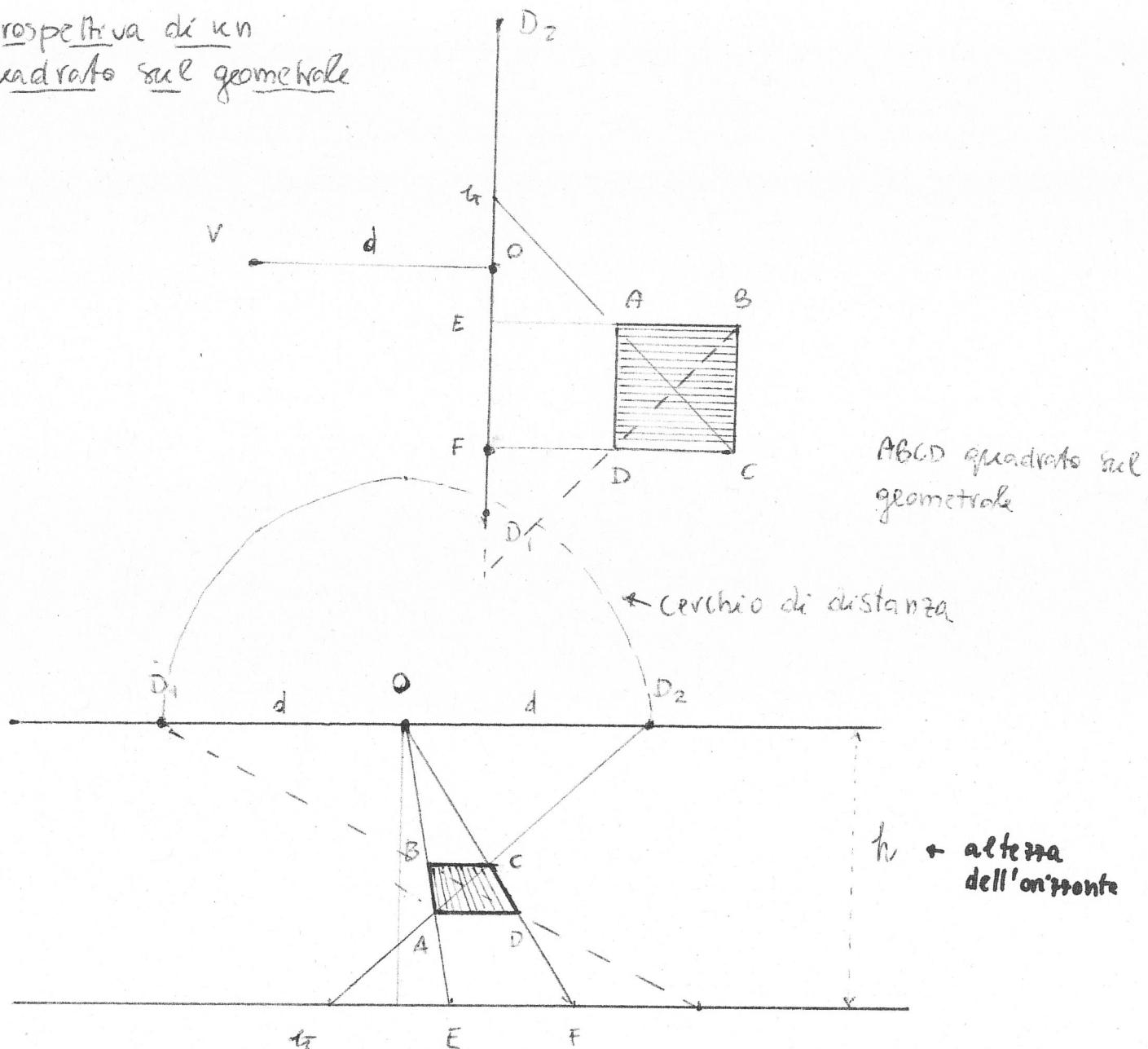
In realtà, questa è l'idea fondamentale della geometria proiettiva

(Desargues,
Pascal,
Poncelet...)



R: pto di fuga
relativo alla direzione di r

Prospettiva di un quadrato sul geometrale



prospettiva (con l'uso dei punti di distanza...
ne basta uno...) (*)

(*)

D_1, D_2 : punti di distanza = pti di fuga delle rette inclinate di $\frac{\pi}{4}$ rispetto al quadro.

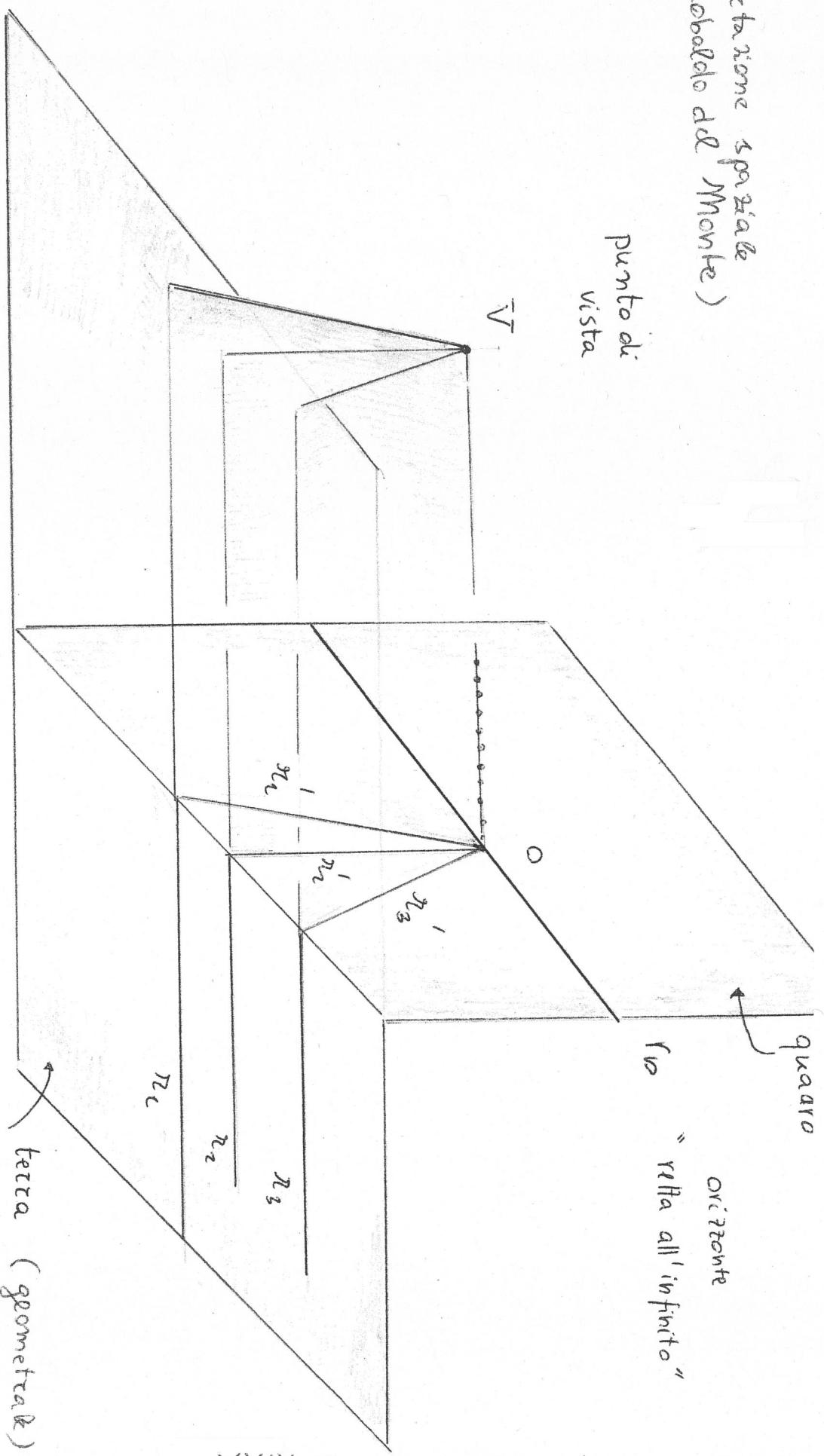
$$\text{e} \quad d = OD_1 = OD_2 = VO$$

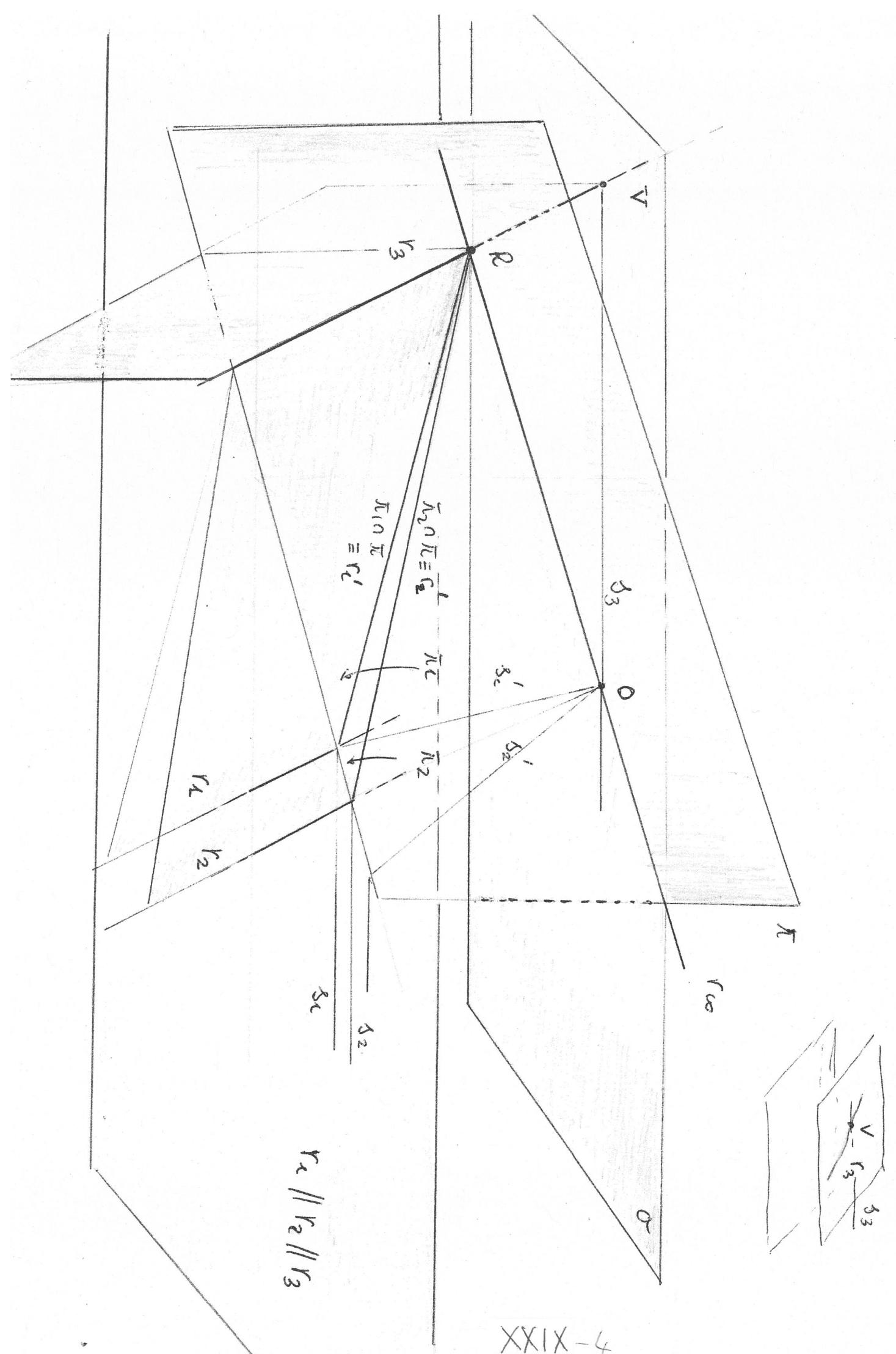
\downarrow
distanza dell'osservatore
dal quadro

interpretazione spaziale
(quadro del Monte)

punto di
vista

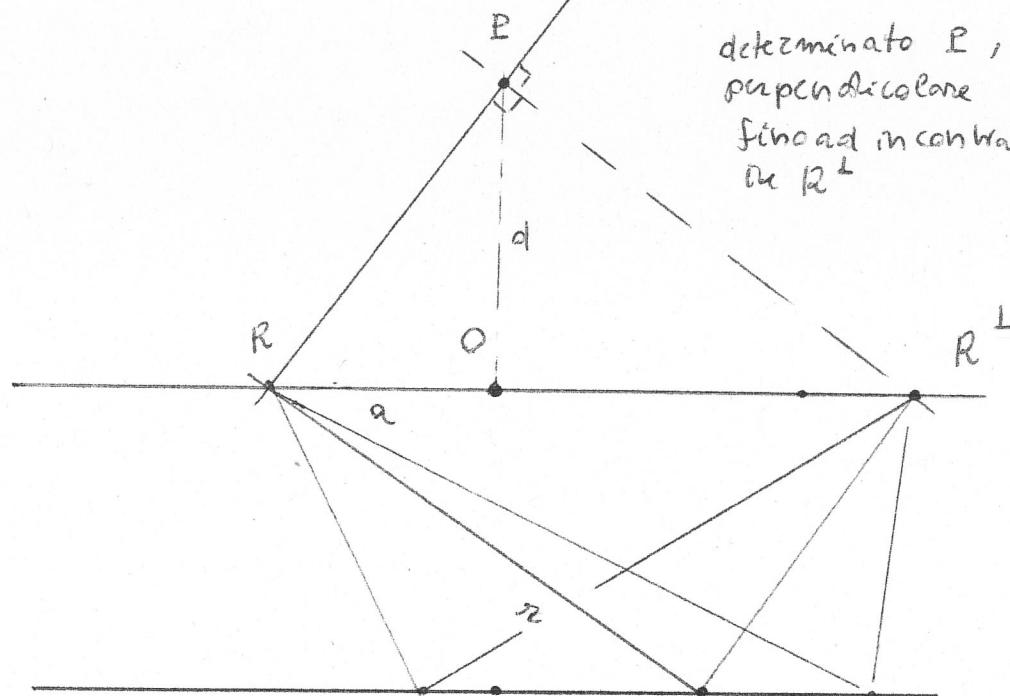
V



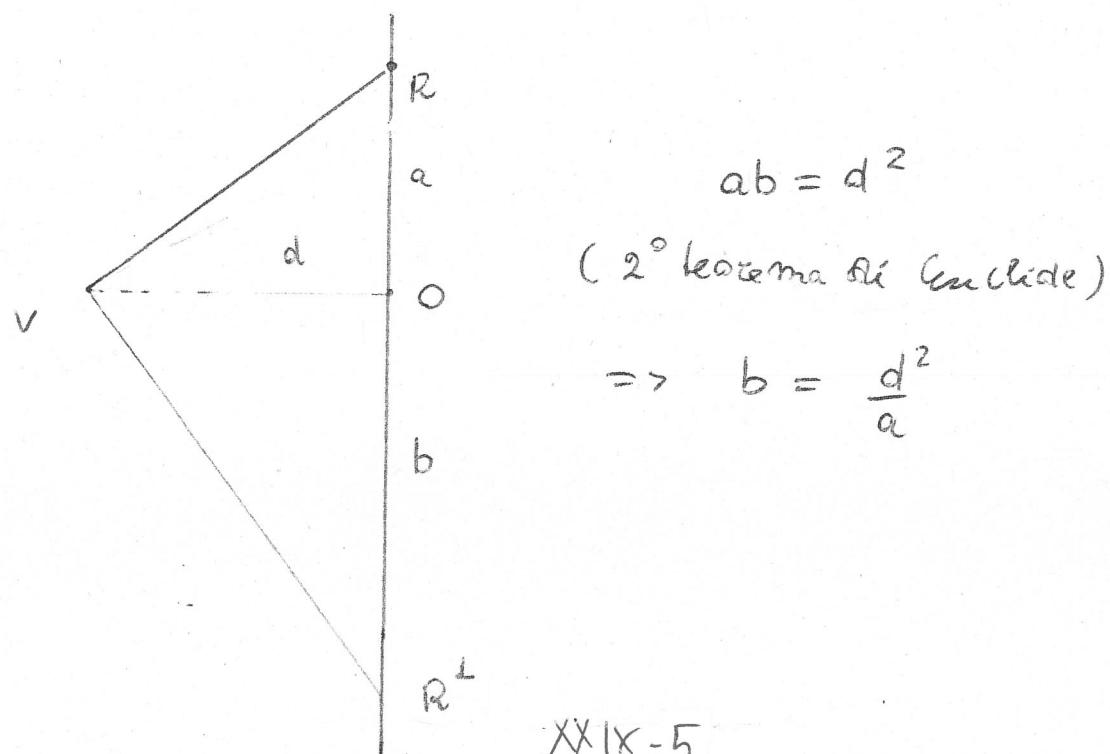


Risolviamo, a titolo di esercizio, il seguente problema:

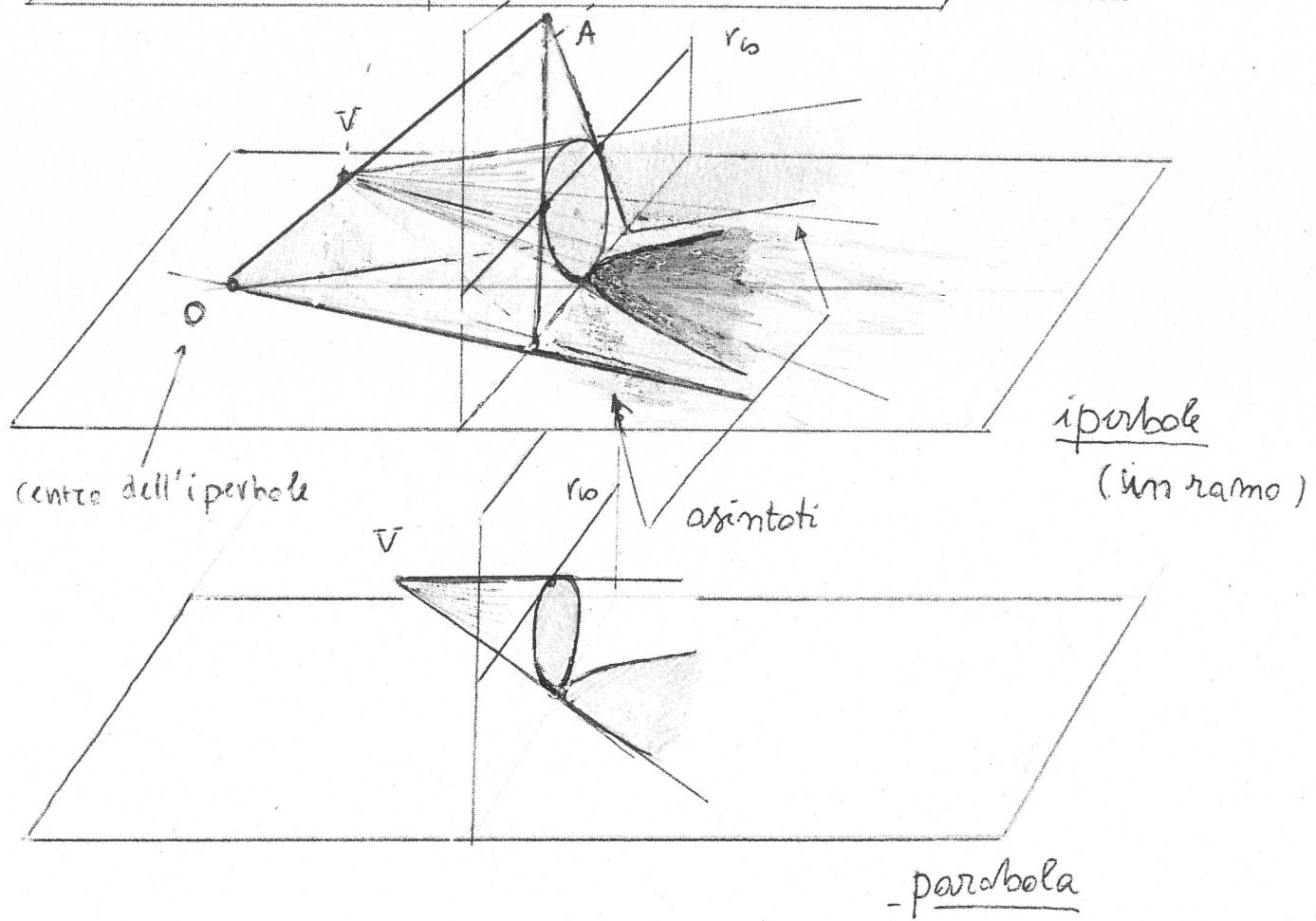
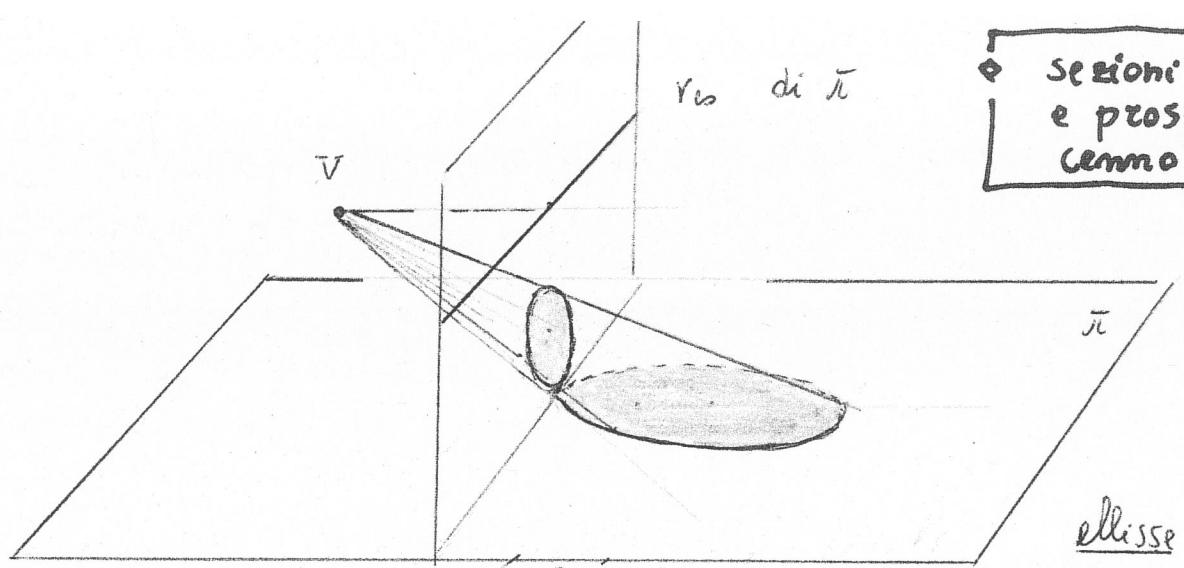
"Dato il pto di fuga R de' vna retta r sul
geometrico (e dunque delle rette ad essa parallele),
determinare il pto di fuga R^\perp delle rette
ad essa perpendicolari, fissata la distanza d'
dell'osservatore dal quadro



determinato P , si tracci la perpendicolare a RP in P , fino ad incontrare la retta d'orizzonte RQ^L



• Sezioni coniche
e prospettiva:
cenno



La natura della proiezione di una conica fissata
dipende dal "punto di vista", ovvero
dal tipo di intersezioni con l'"orizzonte" r_0



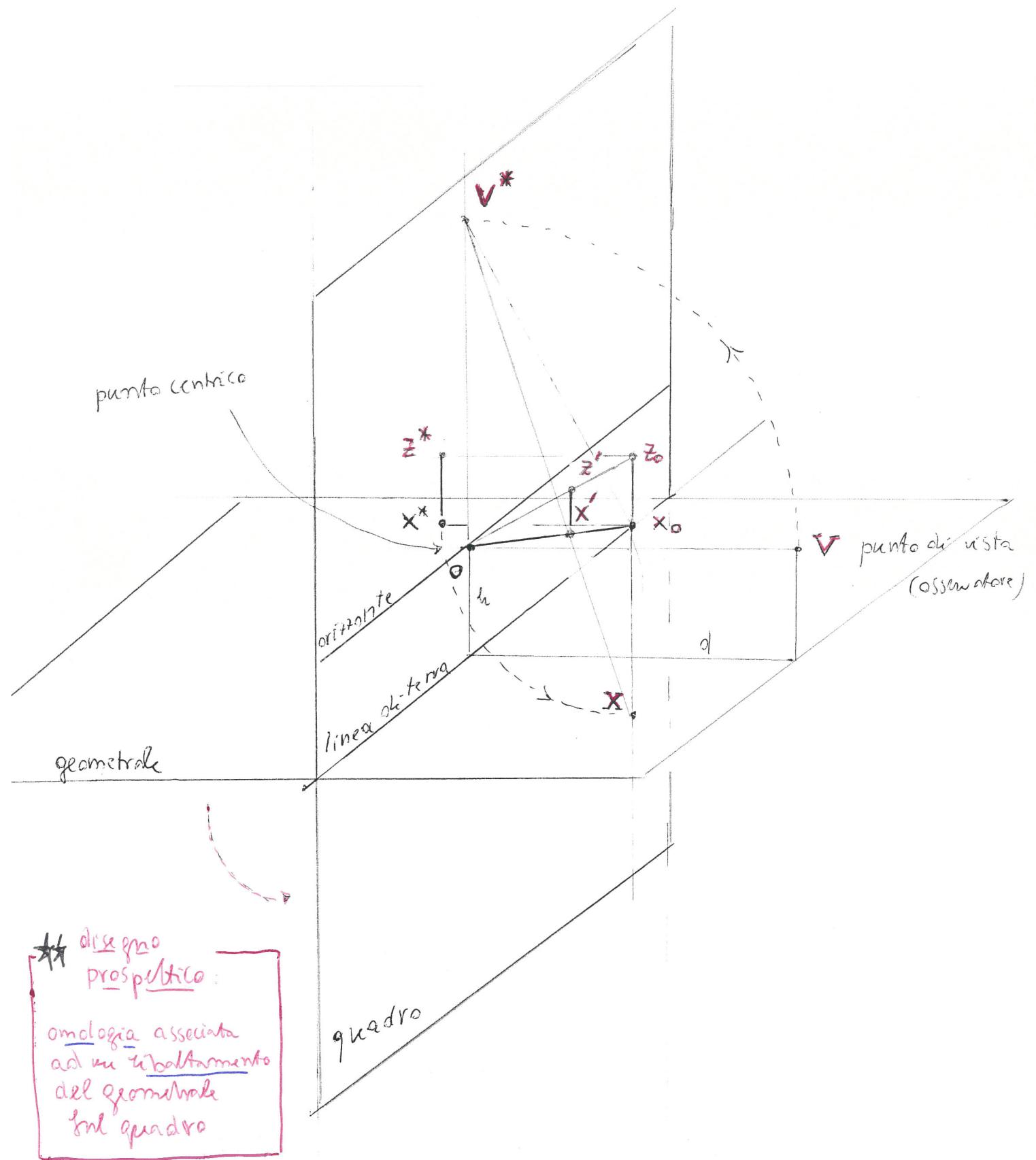
Dal punto di vista "proiettivo"
(ovvero.. presandolo da V)
c'è un solo tipo di conica.

Nel caso dell'iperbole, i punti della circonferenza sul quadro al di sopra dell'orizzonte danno i punti dell'altro ramo.

Se l'orizzonte divide tale circonferenza a metà (dunque lungo un diametro), il centro dell'iperbole è il piede della perpendicolare condotta dal punto di vista sul geometrico. Verificalo.

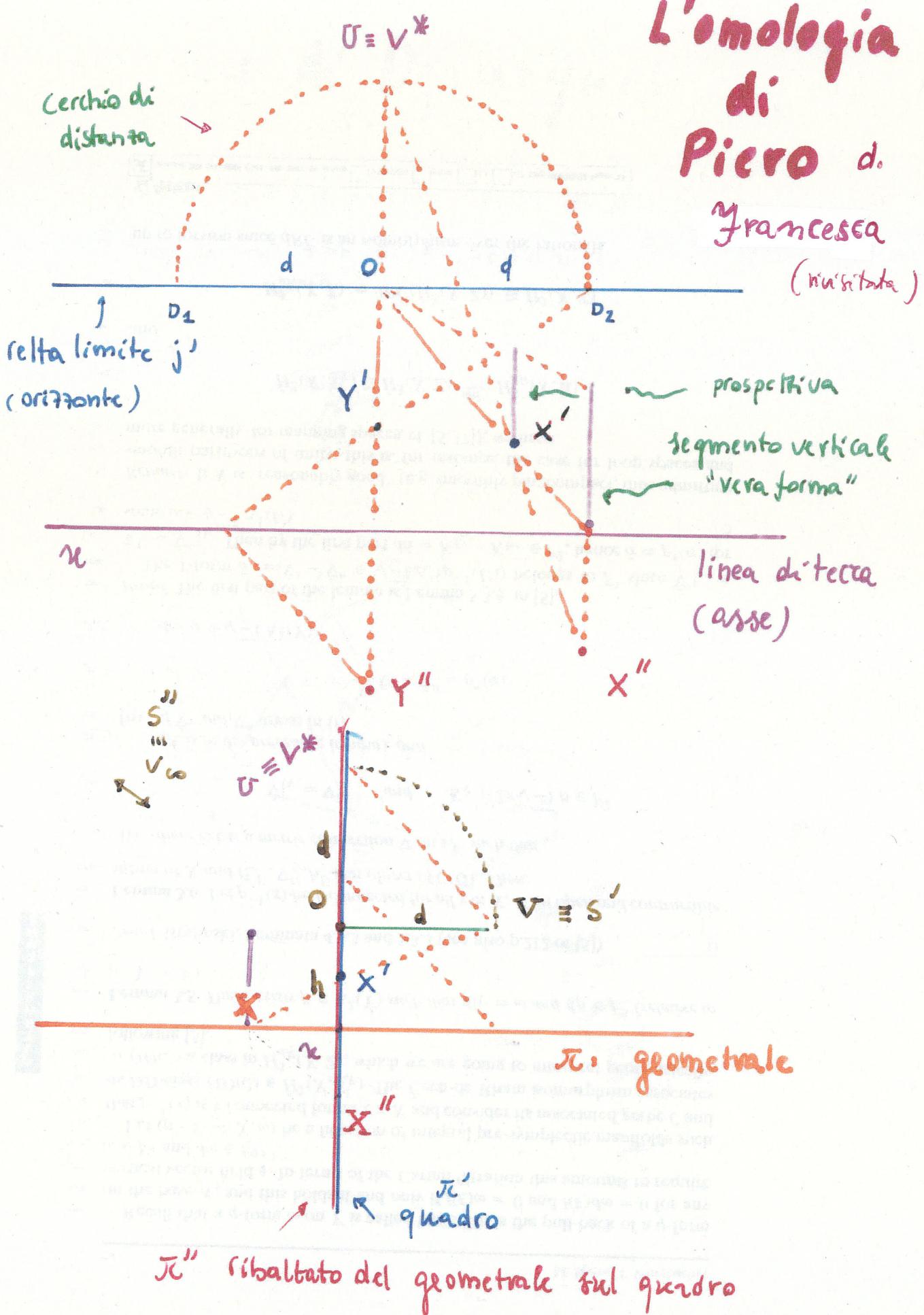
Si posiziona V in modo da ottenere un'iperbole equilatera (ovale, con asintoti perpendicolari fra loro).



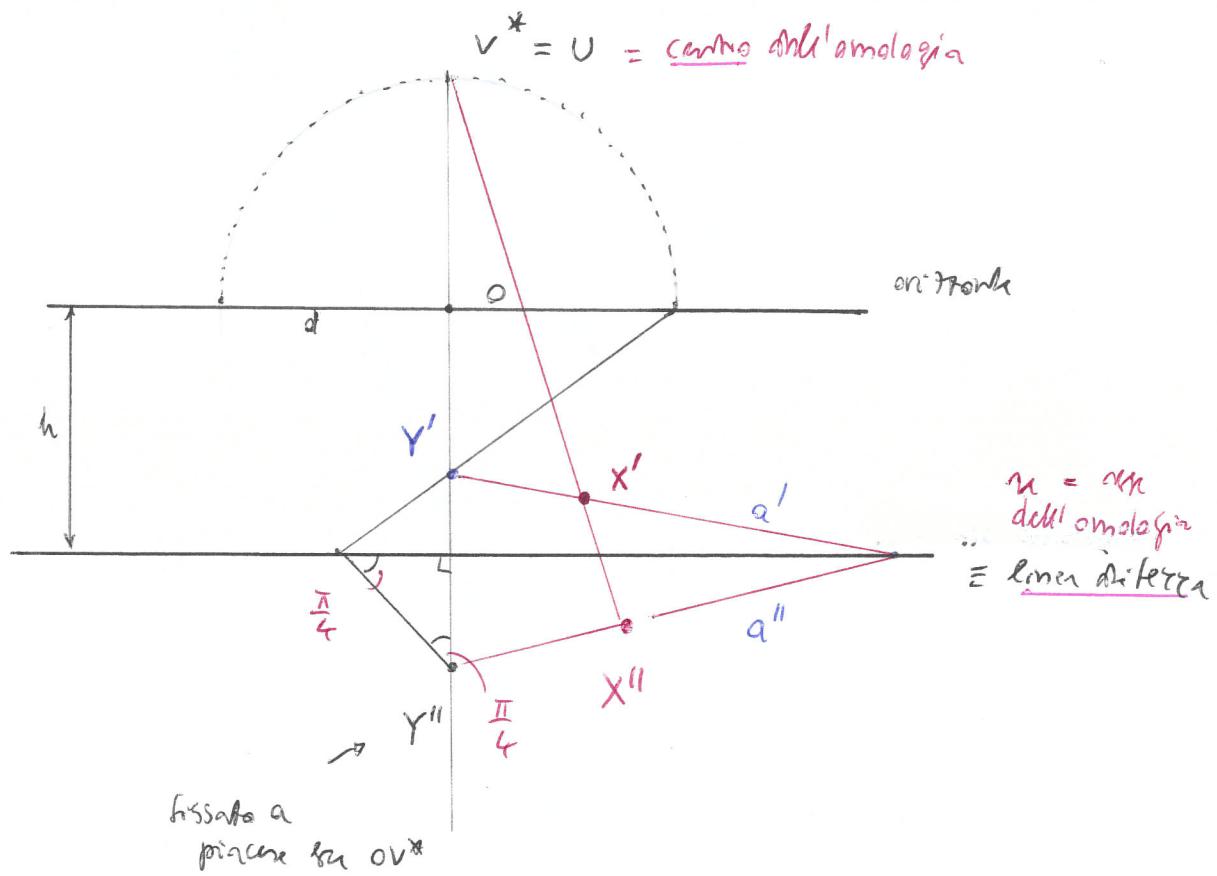


L'omologia di Piero d. Francesca

(necessaria)



In estrema sintesi:



dati: distanza dell'osservatore dal quadro (verticale). d

Al centro o , orizzonte (altezza dell'osservatore = h)

la prospettiva di una figura sta in vera forma sul piano π'' , ribaltata del geometrico di quel quadro π' si determina facilmente a partire dalle proprietà generali di un'omologia (gli corrispondenti allineanti col centro, rette corrispondenti intersecano sull'asse)

circhio di
distanza

V^* + ribaltato del pto di vista
sul quadro, rispetto
all'orizzonte

D_1, D_2 pti di
distanza

O : pto centrico



D_C

P_2

orizzonte

retta all'os
del geometrale

segmento
verticale
del quadro, in "vera forma"

y'

h

z'

x'

z_0

x_0

linea di terra

(asse dell'omologia)

x''

punti sul geometrale
(ribaltato sul quadro)

V^*

a

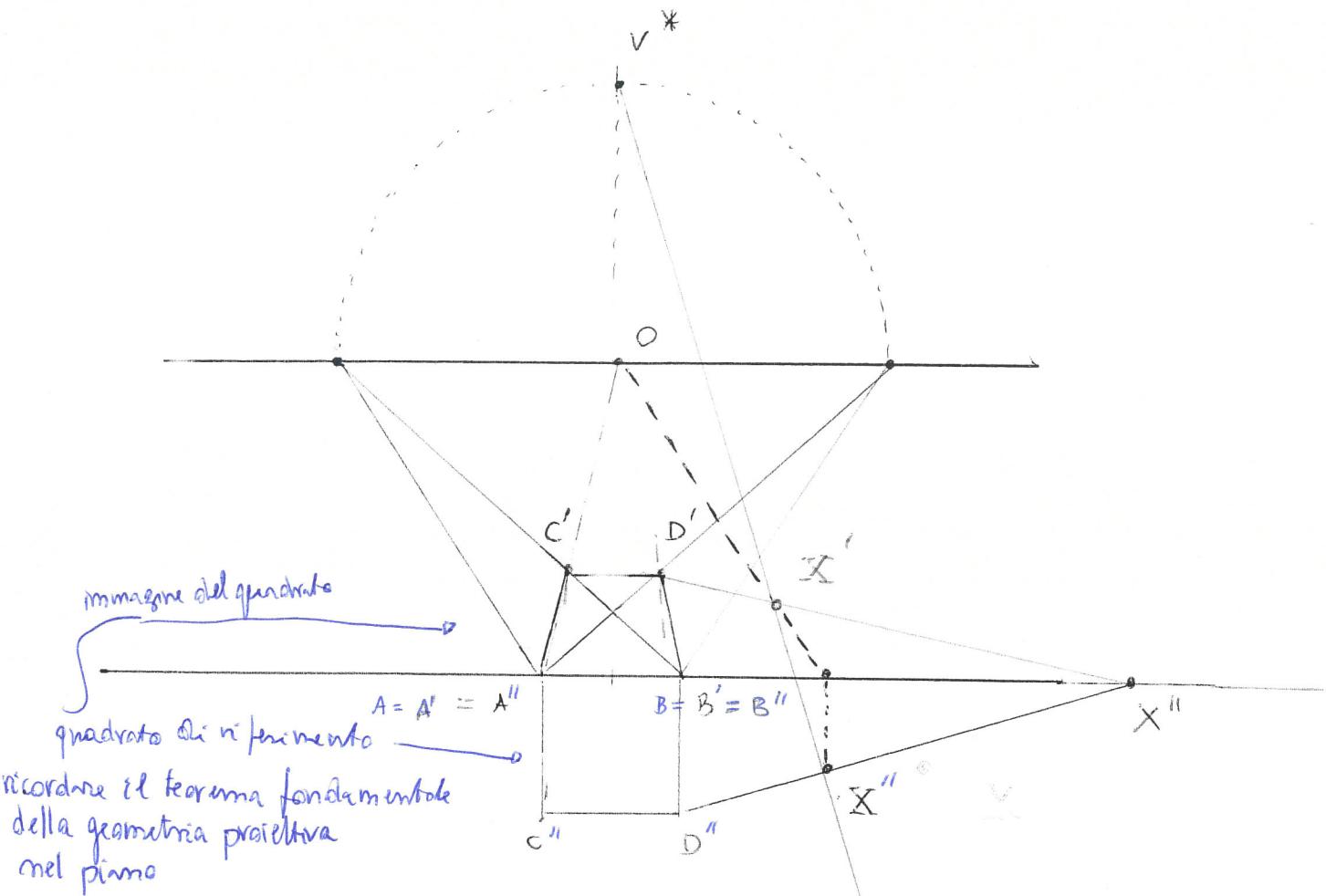
d

h

T

geometrale

quadro



costruzione dell'immagine di X (x'): si prende ad esempio la retta DX e la si intersechi con la linea di terra, ottenendo x'' . Si congiunga x'' con D' , e X con V^* . Il punto di intersezione di $D'x''$ e XV^* è x' .

Oppure, si tracci da X la \perp alla linea di terra, si congiunga con O ; la retta VX incontra quest'ultima in x' .

Altro esempio:

prospettiva di un rettangolo
in posizione generale
sul geometrino
(e immagine di un parallelogramma)
(con varianti)

V^* \leftarrow Centro dell'omologia

